



TORINO
CONGRESSO
MONDIALE
SU ALLEVAMENTO
INSETTI PER USO
ALIMENTARE

Bello a pagina 3

NOVARA
PRESENTATO
IL CALENDARIO
DI «ARONA
ACCENDI
LA TUA ESTATE»

Servizio a pagina 9

CUNEO
CASTELLO DI RACCONIGI:
UN POMERIGGIO
DI RESTITUZIONE
PER IL PROGETTO
«SAVOIAEXPERIENCE»

Servizio a pagina 7

GENOVA
ANCORA
EMERGENZA
SICUREZZA
NELLE STRADE
DELLA CITTÀ

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2026

Anno XII numero 136

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

CANAVESE

ASA, ARRIVA AUTORIZZAZIONE MIMIT

Dopo oltre un decennio di contenziosi, incertezze amministrative e preoccupazioni per la tenuta finanziaria dei 52 Comuni coinvolti, la vicenda si avvia adesso verso la conclusione. Soddisfazione di Crosetto e Cuffia

SAVONA

Torna il Festival teatrale di Borgio Verezzi

Servizio a pagina 14

ALESSANDRIA

Gli studenti dell'Artistico colorano l'Ospedale

Servizio a pagina 10



■ Dopo oltre dieci anni di contenziosi, trattative e incertezze amministrative, la complessa vicenda Asa compie un passo decisivo verso la conclusione. Il Mimit - Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha infatti ora autorizzato la transazione, che coinvolge 52 Comuni.

L'annuncio è arrivato attraverso una nota dell'assessora del Comune di Rivarolo, Alessia Cuffia, e dell'europarlamentare Giovanni Crosetto, che definiscono il provvedimento «un passaggio storico» per il territorio.

Politico a pagina 5

Il governatore della Liguria Marco Bucci

«Non mi ricandiderò a presidente, ma il Pd può farmi cambiare idea»



MARCO BUCCI Presidente della Regione Liguria

Non mi ricandiderò a presidente della Regione Liguria, molti in maggioranza mi hanno detto 'mi dispiace ma sono contento per te', altri mi hanno detto che 'forse non era il caso di dirlo adesso', invece penso sia il caso di dirlo adesso perché dev'essere un segnale per tutti, per chi è più giovane, c'è la possibilità di fare le cose e di un ricambio generazionale, bisogna darsi da fare tutti per trovare altri candidati, è una cosa importante». Lo dichiara il presidente della Regione Liguria Marco Bucci a Genova a margine dei lavori del Consiglio regionale. «Ho cambiato idea già due volte, la prima appena eletto sindaco di Genova dissi 'farò cinque anni e poi basta', la seconda quando fino alla sera avevo detto 'non mi candido presidente della Regione' e poi mi hanno detto che dovevo candidarmi, se il Pd insiste a scrivere certe cose, come che 'accelereranno la mia uscita', che mi sembra un commento di pessimo gusto, allora forse potrei cambiare idea anche una terza volta, chiedetelo al Pd», ribadisce Bucci.

VERBANO CUSIO OSSOLA

Ospedale unico, sarà pronto entro luglio studio fattibilità

Elia Puccio

■ L'iter per il nuovo ospedale unico del Vco entra in una fase decisiva. Entro luglio dovrebbe essere completato lo studio di fattibilità affidato al Politecnico di Torino, passaggio ritenuto indispensabile per arrivare alla sottoscrizione dell'accordo di programma con il Ministero della Salute. Lo ha riferito l'assessore Gian Luca Vignale, sulla base di una nota dell'assessore Federico Riboldi, rispondendo in Consiglio regionale a un'interrogazione del consigliere dem Rossi.

Il progetto, approvato dall'assemblea regionale il 24 febbraio scorso, prevede la realizzazione della nuova



struttura a Piedimulera nell'ambito della riorganizzazione della rete sanitaria del Verbano Cusio Ossola. L'investimento stimato è di 200 milioni di euro, coperto da risorse statali e regionali già stanziare, con la possibilità di reperire ulteriori fondi attraverso accordi con Inail o formule di partenariato.

REGIONE PIEMONTE

Scuola, approvato il piano triennale



Felicia Bello

Via libera del Consiglio regionale del Piemonte alla delibera che definisce il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa per il triennio 2027-2030. Un provvedimento che punta a garantire continuità al sistema dell'istruzione regionale, nonostante il progressivo calo della popolazione scolastica. L'assessora all'Istruzione Daniela Cameroni ha evidenziato come il piano rappresenti «la valorizzazione del lavoro svolto negli anni passati» e consenta di affrontare i prossimi anni con maggiore stabilità. L'assetto delle autonomie scolastiche sarà invariato per i prossimi due anni scolastici, mentre nel 2029-2030 è prevista la riduzione di una sola unità. Confermate le deroghe per le piccole scuole.

■ C'è in questi ultimi tempi una crescita delle discussioni sul concetto di «Occidente», ed è un fatto del tutto naturale. Terminata la contrapposizione tra il blocco sovietico e quello che per decenni si è definito «occidentale», lo scenario internazionale è molto cambiato con la comparsa di nuove potenze non collocabili nel quadro di cui sopra. Inoltre la leadership americana ha subito un appannamento, anche politico e culturale, e l'amministrazione Usa attualmente in carica sembra avere una visione geopolitica in cui il termine Occidente trova meno spazio rispetto a quanto eravamo abituati. Secondo alcuni fu l'occupazione so-

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*

Quanti «Occidenti» ci sono?

vietica dell'Europa orientale che indusse, erroneamente, a considerare europee in modo omogeneo realtà assai diverse quali Francia, Italia, Germania e Belex. Storie diverse e tradizioni culturali molto differenti. La vera forza aggregante secondo parecchie interpretazioni fu esterna. I sei Paesi fondatori della Ue avevano in comune

solo il fatto di gravitare nell'orbita americana, l'unico comun denominatore essendo quindi l'atlantismo. Un'operazione nata sotto l'egida americana e spiegata dal timore sovietico. Il vizio di fondo è aver cancellato con un colpo di spugna la differenza fondamentale tra l'Europa tedesca (o nordica) e l'Europa mediterranea. Qual è



il problema di questo rapido affresco? Sostanzialmente questo. Viene da un lato riconosciuta l'esistenza di comuni valori europei, mentre dall'altro si sottolineano i conflitti che hanno insanguinato il vecchio continente per secoli, creando solchi e diffidenze che un semplice atto di fede non è in grado di superare. La Cee in un primo momento, e la Ue in seguito, sono riuscite a mascherarli utilizzando non solo l'economia, ma anche e soprattutto un mantello ideologico fragile come l'Occidente.

*Filosofo
già Preside di Lettere
e Filosofia UniGe



RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

Felicia Bello

■ Torino si conferma sempre più protagonista nel panorama internazionale della ricerca e dell'innovazione agroalimentare. Da ieri e fino a venerdì, il capoluogo piemontese ospita infatti 'Insects to Feed the World 2026' (Ifw), il più importante congresso mondiale dedicato all'allevamento degli insetti per l'alimentazione umana e animale: un settore considerato strategico per affrontare alcune delle principali sfide globali legate alla sostenibilità, alla sicurezza alimentare e all'economia circolare.

L'evento richiama in città ricercatrici e ricercatori, imprese, start-up, rappresentanti delle istituzioni e stakeholder provenienti da ogni continente, offrendo un'occasione unica di confronto sulle più recenti innovazioni scientifiche, tecnologiche e industriali legate all'insect farming.

Secondo gli organizzatori, l'edizione torinese è destinata a superare i 600 partecipanti internazionali, confermando la crescita costante di un comparto che negli ultimi anni ha visto aumentare investimenti, interesse scientifico e applicazioni commerciali.

La conferenza nasce nel 2014 nei Paesi Bassi, grazie alla collaborazione tra la Wageningen University & Research e la Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite (Fao). Quella prima edizione riunì oltre 450 partecipanti provenienti da 45 Paesi e contribuì a portare all'attenzione della comunità internazionale il potenziale degli insetti come fonte sostenibile di proteine e nutrienti.

A distanza di oltre dieci anni, Ifw è diventato il principale appuntamento globale del settore, punto di riferimento per il dialogo tra ricerca, industria e decisori politici.

La scelta di Torino come sede dell'edizione 2026 non è casuale. La candidatura vincente è stata costruita grazie alla collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino, in particolare il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Disafa), e il sistema congressuale cittadino. L'assegnazione rappresenta un riconoscimento internazionale al ruolo che l'ateneo torinese svolge da anni nella ricerca sugli insetti allevati e sulle loro applicazioni nei settori alimentare, mangimistico, agricolo e industriale.

L'Università di Torino è infatti considerata uno dei principali centri di ricerca europei sull'utilizzo degli insetti come fonte alternativa e sostenibile di nutrienti. In particolare, i gruppi di ricerca coordinati dalle professoresse Laura Gasco, Ilaria Biasato, Sara Bellezza Oddon e Manuela Renna hanno contribuito negli anni allo sviluppo di studi pionieristici sul valore nutrizionale degli insetti, sull'impiego nei mangimi destinati agli animali da allevamento e sul loro ruolo all'interno dei processi di economia circolare.

Lo scopo della conferenza

FINO A VENERDÌ

Torino si interroga a livello mondiale sull'insect farming

A 'Insects to Feed the World 2026' sono attesi oltre 600 esperti, ricercatori e aziende da tutto il globo



La conferenza mondiale nasce nel 2014 nei Paesi Bassi

è favorire la crescita dell'intera filiera attraverso la condivisione delle conoscenze

scientifiche, il confronto sulle innovazioni tecnologiche e la creazione di nuove col-

laborazioni tra mondo accademico e imprese. Al centro del dibattito vi

saranno temi sempre più attuali come la produzione sostenibile di proteine, la riduzione degli sprechi alimentari, la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli e la necessità di sviluppare modelli produttivi a basso impatto ambientale.

Ampio spazio sarà dedicato anche alle nuove sfide che accompagnano la crescita del settore.

Tra queste figurano il benessere degli insetti allevati, l'accettazione da parte dei consumatori, la definizione di standard normativi condivisi e l'ampliamento degli utilizzi degli insetti e dei loro derivati non solo in alimenti e mangimi, ma anche nella produzione di fertilizzanti, biomateriali e altre applicazioni industriali innovative.

Il programma delle quattro giornate prevede varie 'keynote lectures' affidate a

esperti di fama internazionale, presentazioni scientifiche, sessioni poster, workshop specialistici, tavole rotonde e visite tecniche. Gli abstract selezionati saranno pubblicati come supplemento del Journal of Insects as Food and Feed, una delle principali riviste scientifiche del settore.

Accanto alle attività strettamente scientifiche, il congresso offrirà momenti di networking tra imprese, startup e investitori, oltre a iniziative divulgative e culturali aperte al pubblico. L'obiettivo è contribuire a una maggiore conoscenza dell'insect farming e del ruolo che questa filiera potrebbe svolgere nella costruzione di sistemi alimentari più resilienti e sostenibili.

Per Torino si tratta non soltanto di un importante appuntamento scientifico, ma anche di una vetrina internazionale capace di valorizzare il patrimonio accademico, industriale e culturale della città. Per quattro giorni il capoluogo piemontese diventerà così il centro mondiale del dibattito sul futuro delle proteine alternative e delle nuove frontiere della sostenibilità alimentare, confermando la propria vocazione all'innovazione e alla ricerca applicata.

ISCRIZIONI FINO AL 31 LUGLIO

«Premio Meco», la scrittura incontra legalità e responsabilità sociale

Al via la seconda edizione del concorso per raccontare gli «atti di cura»

Loredana Polito

■ Sono aperte fino al 31 luglio 2026 le candidature alla seconda edizione del Premio Letterario Meco, il concorso gratuito promosso dal Forum del Terzo Settore in Piemonte ets e da Ags - Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio. Un'iniziativa che unisce cultura, partecipazione e impegno civile nel ricordo di Don Domenico Ricca, per tutti «Meco», storico sacerdote salesiano che ha dedicato gran parte della sua vita all'accompagnamento educativo dei giovani detenuti presso l'Istituto penale minorile Ferrante Aporti di Torino.

Più che un semplice concorso letterario, il Premio si propone come uno spazio di riflessione collettiva sui temi dell'inclusione, della responsabilità e della cittadinanza attiva. Il filo conduttore dell'edizione 2026 è «Atti di cura, scelte di legalità», un invito a raccontare come i gesti quotidiani possano trasformarsi in strumenti concreti di cambiamento sociale. La legalità viene così interpretata non soltanto come rispetto delle norme, ma come pratica relazionale fatta di attenzione verso gli altri, rispetto dei diritti, partecipazione e costruzione del bene comune. Il concorso è aperto a cit-



Possono partecipare giovani da 14 anni e adulti

tadine e cittadini italiani e stranieri che abbiano compiuto 14 anni e si articola in tre fasce d'età: giovanissimi, giovani e adulti. I partecipanti

potranno presentare opere inedite in lingua italiana scegliendo tra tre categorie: racconto breve, saggio o canzone. Tra i tanti premi in palio,

riconoscimenti in denaro, borse di studio offerte dalla Scuola Holden e un voucher per la produzione professionale di un brano musicale.

Particolare rilievo assume il coinvolgimento delle persone private della libertà personale, grazie alla collaborazione con il Ferrante Aporti e con le case circondariali italiane. Sono infatti previste menzioni speciali dedicate ai detenuti e un premio specifico per la migliore canzone realizzata in ambito penitenziario, con il supporto artistico del rapper e educatore Kento. Le opere finaliste saranno annunciate il 5 ottobre sul sito del Forum del Terzo Settore in Piemonte, mentre la premiazione si svolgerà nel corso delle Giornate della Legalità. I contributi più significativi confluiranno inoltre in una pubblicazione collettiva il cui ricavo sarà interamente devoluto in beneficenza. Un modo per trasformare parole, idee e creatività in uno strumento concreto di solidarietà e crescita civile, nel segno dell'eredità educativa lasciata da Don Meco.

SPORT E NATURA

Meisino, al via il confronto con il Coni

■ La Città di Torino compie un nuovo passo verso l'attivazione del Centro per l'Educazione Sportiva e Ambientale del Meisino.

La Giunta comunale ha infatti approvato una delibera presentata dall'assessore allo Sport Domenico Carretta, prendendo atto della manifestazione di interesse avanzata dal Coni Piemonte per la futura gestione della struttura. L'Amministrazione ha giudicato la proposta meritevole di approfondimento e avvierà ora un percorso di verifica per valutarne la compatibilità con gli indirizzi strategici della Città e con il quadro normativo vigente. Particolare attenzione sarà riservata al rispetto del Regolamento delle Aree Protette del Po piemontese e delle linee guida che disciplineranno la gestione del Centro, attualmente in fase di definizione con l'Ente di gestione delle aree protette. Nella propria manifestazione di interesse, il Coni Piemonte ha espresso la disponibilità a contribuire alla conduzione della struttura attraverso un modello organizzativo fondato sul

coinvolgimento delle federazioni sportive, degli enti di promozione e del mondo associativo. L'obiettivo è favorire attività formative, eventi e momenti di coordinamento del sistema sportivo regionale, valorizzando il ruolo dello sport come strumento di crescita e partecipazione.

«Il Centro del Meisino rappresenta molto più di una nuova infrastruttura sportiva: è un investimento sul futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi», sottolinea l'assessore Carretta. «Vogliamo accompagnare le nuove generazioni in un percorso di crescita armoniosa, in cui lo sport sia strumento educativo, occasione di socialità - spiega - ma anche opportunità per conoscere e rispettare il contesto naturale in cui si svolgono le attività».

Per Carretta l'obiettivo è quello di creare uno spazio in cui i giovani possano vivere lo sport in maniera consapevole, sviluppando competenze, valori e senso di appartenenza al territorio. «Il confronto con il Coni Piemonte va in

questa direzione: valorizzare competenze e rete del sistema sportivo per garantire una gestione di qualità, accessibile e coerente con l'identità del luogo», aggiunge. Il progetto del Meisino, finanziato con risorse del Pnrr per un valore complessivo di 11,5 milioni di euro, è ormai vicino al traguardo. I lavori sono infatti nella fase conclusiva e dovrebbero terminare entro la fine di giugno. Successivamente prenderanno il via le attività organizzative necessarie per rendere pienamente operativo il Centro.

La nuova struttura si propone come uno spazio pubblico innovativo dedicato soprattutto alle nuove generazioni, dove pratica sportiva ed educazione ambientale convivranno in un contesto naturale di particolare pregio. Tra le attività previste figurano discipline outdoor, percorsi formativi per le scuole, iniziative rivolte alle associazioni sportive e progetti aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di promuovere una fruizione consapevole e rispettosa dell'area.

Eliana Puccio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Email publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



Il tuo Residence sul mare: vivi la Riviera Ligure come mai prima d'ora!

Finale Ligure è il cuore pulsante della **Riviera di Ponente**, dove l'azzurro del mare sposa l'energia degli **sport outdoor**. Il **Residence Lido Resort** vi accoglie direttamente sulla prestigiosa **Passeggiata delle Palme**, ad un soffio dalla **spiaggia privata** e dai **borghi** più autentici.

- ✓ Appartamenti monocali e bilocali ampi e luminosi dotati di tutti i confort.
- ✓ Spiaggia privata gratuita di fronte al Residence con area giochi bimbi e Bistrot Bar.
- ✓ Terrazza Solarium e sala soggiorno panoramiche al piano attico.
- ✓ Parcheggio privato su prenotazione. Noleggio biciclette gratuito.



- FINALE LIGURE -

www.lidofinale.com

CIN: RTA : IT009029A1PLAYZKGW CAV: IT009029B42COQI9NN



Prenota la tua vacanza!

info@lidofinale.com

+39 019 938 8 013

+39 370 3790096



Loredana Polito

■ Dopo oltre dieci anni di contenziosi, trattative e incertezze amministrative, la complessa vicenda Asa compie un passo decisivo verso la conclusione.

Il Mimit - Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha infatti autorizzato formalmente la transazione che coinvolge i 52 Comuni interessati dalla procedura, aprendo la strada alla chiusura definitiva di una delle questioni più delicate e onerose che abbiano interessato il territorio canavese negli ultimi decenni.

L'annuncio è arrivato attraverso una nota congiunta dell'assessore del Comune di Rivarolo Canavese, Alessia Cuffia, e dell'europarlamentare Giovanni Crosetto, che hanno definito il provvedimento ministeriale «un passaggio storico» per il territorio e per gli enti locali coinvolti.

L'autorizzazione rappresenta infatti l'ultimo tassello di un percorso lungo e complesso, costruito attraverso anni di confronto tra istituzioni, amministrazioni comunali, commissari straordinari e organismi chiamati a rappresentare gli interessi dei creditori. Un lavoro che ha richiesto la collaborazione di soggetti diversi e che ha visto impegnati, a vari livelli, il Ministero, la Regione Piemonte, gli enti locali e le strutture commissariali incaricate di gestire una situazione che per anni ha pesato sui bilanci pubblici e sulle prospettive finanziarie di numerosi Comuni. La vicenda Asa ha rappresentato per lungo tempo una delle principali criticità amministrative del Canavese. Le conseguenze della procedura hanno infatti accompagnato diverse amministrazioni comunali, costringendo sindaci e funzio-

CANAVESE

Asa, arriva autorizzazione del Ministero del Made in Italy

Soddisfazione dell'europarlamentare Crosetto e dell'assessora Cuffia per una vicenda decennale che coinvolge 52 Comuni



Il ministro Urso e l'europarlamentare Crosetto

nari a confrontarsi con una situazione complessa e caratterizzata da un elevato grado di incertezza. Una condizione che ha inevitabilmente influenzato la programmazione finanziaria degli enti coinvolti e alimentato preoccupazioni rispetto agli effetti che un eventuale esito sfavorevole del contenzioso avrebbe potuto produrre sui conti pubblici.

Secondo quanto evidenziato dai promotori dell'accordo, la soluzione transattiva è stata individuata come la strada più sostenibile per tutelare gli interessi del-

le comunità locali. La prosecuzione della controversia avrebbe infatti comportato rischi significativi per i Comuni, con possibili ripercussioni sui bilanci, sulla capacità di investimento degli enti e, indirettamente, sui servizi destinati alla cittadinanza.

Proprio per questo, spiegano Crosetto e Cuffia, è prevalsa la scelta della responsabilità amministrativa. Pur nella consapevolezza che non tutti possano considerare l'accordo pienamente soddisfacente, la transazione è stata ritenuta la soluzione più

equilibrata per evitare conseguenze potenzialmente più pesanti per il territorio.

Un elemento considerato particolarmente rilevante riguarda il consenso raccolto dalla proposta. L'accordo non ha infatti ottenuto soltanto il sostegno dei Comuni e delle strutture commissariali, ma è stato condiviso anche dagli organismi incaricati di rappresentare gli interessi dei creditori. Un aspetto che viene interpretato come il riconoscimento della complessità del contenzioso e dell'elevato rischio legato alla prosecuzione delle azioni giudiziarie. Ora l'attenzione si sposta sugli ultimi passaggi operativi necessari per completare la procedura. Nei prossimi giorni i 52 enti coinvolti saranno chiamati a dare attuazione agli impegni già approvati nei rispettivi Consigli comunali. In particolare dovranno essere adottati i provvedimenti necessari alla liquidazione delle quote di competenza e predisposti i relativi mandati di pagamento.

Un ruolo centrale sarà svolto dal Comune di Rivarolo Canavese, individuato come ente capofila dell'operazione. Sarà infatti l'Amministrazione rivarolese a raccogliere le somme versate dai diversi Comuni e a procedere al

trasferimento unitario delle risorse previste dall'accordo. La prossima scadenza fondamentale è fissata al 30 giugno 2026. Entro tale data dovrà essere effettuato il versamento della prima tranche di 8 milioni di euro alla procedura. Il rispetto di questo termine consentirà di attivare il successivo intervento della Regione Piemonte che, sulla base della normativa approvata nei mesi scorsi per sostenere la transazione, erogherà un contributo integrativo pari a un milione di euro.

Anche queste risorse saranno gestite attraverso il Comune di Rivarolo Canavese, che continuerà a svolgere il ruolo di coordinamento dell'intera fase conclusiva. L'obiettivo è garantire una gestione uniforme delle operazioni, semplificare gli adempimenti amministrativi e accelerare il completamento della procedura.

L'europarlamentare e l'assessora hanno voluto ringraziare i tanti soggetti che hanno contribuito al raggiungimento dell'accordo. Un riconoscimento particolare viene indirizzato al ministro Adolfo Urso, al capo di Gabinetto Federico Eichberg, al presidente della Regione Piemonte, al Consiglio regionale e ai commissari straordinari Stefano Am-



L'assessora Cuffia

brosini e Marco Aiello, considerati tra i protagonisti del percorso che ha portato all'individuazione della soluzione finale.

Parole di apprezzamento sono state espresse anche nei confronti dei sindaci dei 52 Comuni coinvolti, dei segretari comunali, dei responsabili finanziari, dei tecnici e dei funzionari che negli anni hanno seguito una procedura particolarmente complessa. Un ringraziamento specifico è stato rivolto inoltre al sindaco di Rivarolo Canavese Martino Zucco Chinà, al sindaco di Pertusio Giuseppe Damini, al segretario comunale Paolo De Vecchi e alla responsabile finanziaria Maria Rivetto per il lavoro svolto nelle fasi più delicate dell'operazione.

Dopo anni di incertezza, il Canavese sembra dunque avvicinarsi al capitolo finale di una vicenda che ha segnato profondamente la vita amministrativa del territorio. Se i prossimi passaggi procederanno secondo il cronoprogramma previsto, la chiusura definitiva della procedura Asa potrebbe diventare realtà entro pochi mesi, mettendo fine a una delle pagine più complesse della storia amministrativa locale.



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Isola di Cavallo: sogno mediterraneo, stile inconfondibile.

- ✓ Suite e Camere sul mare
- ✓ Ristoranti e Bar
- ✓ SPA e Fitness Center
- ✓ Piscina e Spiaggia Privata
- ✓ Natura Incontaminata

✉ info@hoteldespecheurs.co

☎ +33 495 70 36 39

🌐 www.hoteldespecheurs.com

📍 Ile de Cavallo - Bonifacio, FR



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

“IL TEMPO RITROVATO”

■ Un momento di incontro, riflessione, amicizia, celebrazione. Questo ha rappresentato il duplice appuntamento tenuosi nel pomeriggio di sabato 6 giugno al Castello di Racconigi in seno al progetto Interreg ALCOTRA n. 20119 “SavoiaExperience. Un circuito turistico e culturale nel cuore dell’Europa”. Un’occasione per tirare le fila su quanto fatto sino a ora, sul prosieguo del progetto e per chiudere i cantieri di restauro del Castello e le tappe degli Spettacoli di Corte nei Comuni de Le Terre dei Savoia condividendo e restituendo i risultati al pubblico.

“Il Tempo Ritrovato”, questo il titolo scelto per l’evento, è stato interamente dedicato alla scoperta del patrimonio sabauda in un metaforico e suggestivo percorso a tappe tra arte e musica.

Nella prima parte del pomeriggio, presso la sala conferenze del Castello, si sono tenuti due approfondimenti sulle attività di restauro e conservazione.

La giornata di lavori è stata avviata, alle ore 15, con una tavola rotonda alla quale sono intervenuti Filippo Masino, direttore delle Residenze Reali Sabaude - Direzione regionale Musei nazionali Piemonte, Alessandra Giovannini Luca, direttrice del Castello di Racconigi e Valerio Oderda, presidente dell’Associazione le Terre dei Savoia nonché sindaco di Racconigi. I saluti dei tre relatori hanno sottolineato la sinergia occorsa nello svolgimento non solo dei lavori di restauro, ma di tutto il progetto SavoiaExperience, in una vera e propria osmosi tra Ministero della Cultura ed enti del territorio. La direttrice dell’Associazione Le Terre dei Savoia, Elena Cerutti, ha quindi presen-

tato il progetto stesso, i risultati raggiunti sino a oggi e i prossimi step che verranno attuati per realizzare la destinazione turistica transfrontaliera. Quindi, due restauratrici della Cooperativa Heritage Conservation, introdotte da Loredana Iacopino, referente per gli aspetti conservativi del Castello di Racconigi, hanno illustrato gli interventi sulla statuaria e sul grottino di Carlo Alberto.

Alle ore 16 l’approfondimento è proseguito con la conferenza della professoressa Anna Maria Riccomini, docente di Storia dell’Arte Antica presso l’Università di Pavia, sede di Cremona. Dopo una breve introduzione a cura di Elisa Lan-

za, responsabile delle collezioni archeologiche del Castello di Racconigi, la professoressa Riccomini ha illustrato al pubblico in sala l’immenso valore della statuaria presente al Castello. I busti antichi o “all’antica”, a seconda del loro periodo di datazione, rappresentano infatti uno spaccato vivente del gusto ottocentesco e, in particolare, del gusto della famiglia Savoia. Una collezione di statue che ripercorre secoli di storia e che ancora ai giorni nostri testimonia una passione mai sopita per l’arte classica e per un passato che guarda all’epoca ellenistica e romana.

Alle ore 17.30, infine, nella splendida cornice del Salone

d’Ercole, l’ensemble vocale e strumentale Gli Invaghiti ha portato in scena, per la rassegna di Spettacoli di Corte, Applausi poetici, per quella che è stata l’ultima tappa nel circuito di Comuni de Le Terre dei Savoia.

Un viaggio in musiche e letture nella storia sabauda attraverso la passione politica e umana e l’esperienza personale di Carlo Alberto e Santorre di Santarosa.

“Il progetto SavoiaExperience arricchisce le reti di cooperazione del Castello di Racconigi e delle Residenze Reali Sabaude con prospettive di carattere transfrontaliero su temi di gestione, valorizzazione, patri-

monializzazione dei propri beni, nonché di confronto sulle pratiche di conservazione e andando a sviluppare in particolare questi progetti di restauro nel Castello che ci consentono di differenziare i percorsi tematici”. Queste le parole di Filippo Masino. “In particolare, sarà possibile sviluppare il percorso legato all’archeologia e al gusto per l’antico, già avviato in precedenza, ma soprattutto con la grande novità del restauro dei busti e della statuaria, il percorso archeologico potrà così diventare uno dei punti di forza della prossima offerta culturale”

Parimenti soddisfatta dei risultati di progetto la direttrice Alessandra Giovannini Luca: “Noi oggi, insieme a Le Terre dei Savoia, arriviamo a un traguardo importante che chiude un secondo progetto europeo fatto insieme e che al Castello di Racconigi, in continuità col precedente, restituisce non solo un patrimonio restaurato al pubblico e alla comunità, ma anche la possibilità di riattivare un processo di conoscenza, cura e valorizzazione di un patrimonio che i visitatori vedono tutti i giorni ma conosco pochissimo. Tanto la statuaria quanto il grottino per noi costituiscono un segmento ulteriore, in linea e continuità con Vita privata di un re, aperto nel

2021, e ci danno l’occasione per guardare oltre e potenziare ulteriormente la valorizzazione del patrimonio restaurato. Lavoreremo con questo obiettivo, per rendere tutto ciò ancora più fruibile e conoscibile.”

“Se c’era la necessità di rappresentare plasticamente gli eccellenti rapporti tra il Ministero della Cultura e Le Terre dei Savoia, tra la direzione del Castello di Racconigi e un’associazione di Comuni, oggi ne abbiamo avuto l’occasione” Dichiarò infine Valerio Oderda. “La conclusione dei lavori di restauro ha portato alla luce non solo l’armonia tra quelli che sono gli enti locali e l’ente centrale, il Ministero appunto, ma ha dimostrato il funzionamento di una straordinaria macchina quando si lavora insieme. Non sempre è facile collaborare tra enti di diverso livello e diverse competenze, ma talvolta questo succede senza intoppi, e qui è successo.”

La giornata si è conclusa con un aperitivo conviviale presso la terrazza del lato nord del Castello, in uno scorcio particolarmente suggestivo dove il tramonto lungo dell’estate ha incontrato il parco del Castello e ha animato la voglia di stare insieme per festeggiare gli ultimi passi di questo lungo, impegnativo, entusiasmante progetto.



CUNEO, MONDOVÌ E LAGNASCO

«La Castagna Cuneo Igp incontra il territorio»

Al via tre appuntamenti dedicati a castanicoltori, amministratori e operatori del comparto

■ Prende il via il ciclo di incontri “La Castagna Cuneo Igp incontra il territorio - Potenzialità, proposte e confronti”, promosso dal Consorzio di valorizzazione e tutela della Castagna Cuneo Igp per favorire il dialogo tra i diversi attori della filiera castanicola e approfondire le prospettive di sviluppo del settore.

Gli appuntamenti, aperti ai castanicoltori, ai rappresentanti dei Comuni compresi nell’area dell’Indicazione geografica protetta e a tutti gli operatori del comparto, si terranno giovedì 11 giugno alle ore 21 nel Salone d’Onore del Municipio di Cu-

neo, giovedì 18 giugno alle ore 21 nella Sala Conferenze di Mondovì e giovedì 25 giugno alle ore 21 nella sede di Asprofrut a Lagnasco.

«L’obiettivo di questa iniziativa - spiega Marco Bellone, presidente del Consorzio di valorizzazione e tutela della Castagna Cuneo Igp e vicepresidente provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo - è rafforzare la conoscenza e il valore della nostra Igp lungo tutta la filiera. Vogliamo far conoscere il marchio non solo al consumatore, ma anche agli stessi produttori, che devono essere pienamente consape-

voli del sistema di produzione, degli standard qualitativi richiesti dal Disciplinare e delle opportunità di crescita che la certificazione può offrire. La Castagna Cuneo Igp rappresenta uno strumento importante per valorizzare ulteriormente un prodotto che è già sinonimo di qualità e territorio».

Secondo Bellone, il futuro della castanicoltura cuneese passa anche attraverso una gestione più attenta e moderna dei castagneti: «Il castagneto va coltivato e non semplicemente sfruttato. Abbiamo molte piante che necessitano di interventi di risa-



namento o di sostituzione e la manutenzione è fondamentale per migliorarne la resistenza e ottenere produzioni di maggiore qualità. Occorre guardare al lun-

go periodo, programmando interventi regolari e investendo nell’innovazione».

Un messaggio rivolto in particolare alle nuove generazioni,

chiamate a cogliere le opportunità offerte da un comparto che negli ultimi anni ha dimostrato di poter garantire interessanti prospettive economiche, soprattutto nelle aree marginali: «Ai giovani consiglio di investire sulle nostre varietà autoctone, come il Garrone rosso e il Marrone, autentiche eccellenze del territorio. Dobbiamo puntare a incrementare la qualità e la pezzatura del prodotto per renderlo sempre più competitivo sui mercati, valorizzando al tempo stesso le caratteristiche organolettiche che distinguono le castagne cuneesi dalle produzioni estere».

ATTUALITÀ

L’imperdibile Nota di Beppe Ghisolfi su Telecupole

■ Tutti i lunedì nel vivace e seguito telegiornale Tg 4 di Telecupole, va in onda la Nota di Beppe Ghisolfi sui principali fatti della politica, dell’economia e dell’attualità.

Beppe Ghisolfi, opinionista molto seguito è stato per oltre vent’anni direttore responsabile del Tg 4.

Indimenticabili le sue interviste con Gianni Agnelli, Silvio Berlusconi e tutti i personaggi della prima repubblica.

Oggi il TG4 è diretto da Pier Maria Tosel-



li e condotto da Giulio Botto e Margherita Graglia.

L’ultima nota del banchiere e scrittore ha analizzato gli scenari attuali e prospettici della politica nazionale con uno specifico riferimento a quanto sta accadendo nell’area del centrodestra (o destra/centro) dove il neonato Partito del Generale sta accrescendo i propri consensi a discapito delle formazioni politiche dell’area governativa della Premier.

Alessandro Marini



Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

EVENTI

Presentato «ArONa accendi la tua estate»

Un calendario che conferma e rafforza il percorso strategico avviato dall'Amministrazione Comunale

■ Presentato il grande programma dell'estate aronese, un calendario che conferma e rafforza il percorso strategico avviato dall'Amministrazione Comunale insieme a Pro Loco Arona, Ascom e Croce Rossa Comitato Arona-Lesa. Un progetto che continua a puntare con decisione su tre principi fondamentali della visione turistica e culturale della città: la qualità degli eventi, la delocalizzazione e la destagionalizzazione dei flussi. «Ritorna l'appuntamento più atteso dell'anno, ma lo fa con una maturità nuova - spiega l'assessore al Turismo e alla Cultura, Alessandra Marchesi - L'ambizioso obiettivo che ci siamo posti lo scorso anno, facendo della delocalizzazione e della destagionalizzazione i nostri punti di forza, viene riproposto con ancora maggiore convinzione, grazie ad un calendario con nuovi eventi di qualità. Vogliamo un'Arona attrattiva, viva e connessa durante tutta la settimana, distribuendo l'offerta culturale e di intrattenimento dal martedì al venerdì per generare un indotto economico costante a beneficio delle attività commerciali e delle strutture ricettive». Accanto alla continuità tem-



La presentazione di «ArONa accendi la tua estate»

porale, l'edizione 2026 amplia ulteriormente la presenza degli eventi sul territorio. Come sottolinea il sindaco Alberto Gusmeroli: «Portare cultura e intrattenimento oltre il centro storico non è soltanto una scelta organizzativa, ma un modo concreto per valorizzare l'intera comunità. Accanto alle location tradizionali di Piazza del Popolo e del Lun-

golago Marconi, il programma coinvolgerà diversi punti del lungolago, la Rocca Borromea e il Lido. Un programma di eventi nuovi, mai realizzati ad Arona e sul Lago Maggiore». Ancora una volta tutti gli appuntamenti in calendario saranno a partecipazione gratuita. Anche quest'anno il program-

ma scandirà il ritmo dell'estate aronese con appuntamenti fissi. Il martedì Cinema all'Aperto, nella suggestiva cornice di piazza San Graziano, il mercoledì spazio ai bambini e alle famiglie con letture animate e laboratori creativi all'Arena 2ke20 del Parco Giochi, il giovedì sarà protagonista la musica con Musica al Lago, mentre il venerdì dop-

pio appuntamento con Ballo al Lago al Lido e un'alternanza di podcast live e DJ set. Tra le novità più attese del 2026 spicca Le Voci dell'Alba, un'esperienza che unisce la magia della musica al fascino del risveglio della natura. Tre appuntamenti speciali in tre luoghi simbolo della città: la Rocca Borromea, Piazza del Popolo e il Lido. La Rocca sarà inoltre teatro di due eventi esclusivi: Il 30 giugno «Spettacolo a Luna Piena», una serata tra parole, musica e scienza con l'astrofisico Fabio Peri, curatore del Planetario di Milano, che accompagnerà il pubblico in un viaggio affascinante tra la luna, i miti e la storia dell'uomo, con lo straordinario scenario delle antiche rovine della Rocca.

Il 23 luglio, invece, si svolgerà Candle Live, un emozionante concerto acustico illuminato esclusivamente dalla luce delle candele, dedicato alle indimenticabili melodie dei Beatles. Anche Musica al Lago si rinnova e si amplia, trasformandosi in una rete di veri e propri salotti musicali a cielo aperto che coinvolgeranno nuove lo-

cation strategiche, tra cui piazza del Popolo, la zona del Parlamentino e il Lungolago Marconi. Una Notte Rosa ancora più grande in tutta la città con l'attesa all'Alba e Cosmosi, opera d'arte collettiva. Si amplia anche la Notte Rosa, che quest'anno si trasformerà in una lunga festa diffusa da giovedì 30 luglio a domenica 2 agosto. Un grande percorso di eventi collegherà il Lungolago Repubblica a Piazza del Popolo, con un ricco programma di spettacoli e ospiti. Tra i protagonisti, le sonorità degli 88Trend e l'energia di DJ Ferrari, fino al gran finale di domenica sera con Lumina, il tradizionale spettacolo piromusicale che ogni anno regala emozioni uniche ad aronesi e visitatori.

Grazie a «COSMOSI - opera d'arte collettiva», dal 31 luglio al 2 agosto, piazza San Graziano verrà trasformata in un organismo vivente, dove ogni partecipante non sarà solo spettatore, ma parte attiva di un intero universo.

Un'estate che non si limita a riempire le piazze, ma che abbraccia l'intera città. Un calendario straordinario per ampiezza, qualità e diffusione, capace di portare cultura, musica, spettacolo e aggregazione in ogni angolo di Arona. Un programma gratuito pensato per far vivere il territorio ogni giorno, rafforzarne l'identità e consolidare il ruolo di Arona come protagonista del Lago Maggiore e punto di riferimento per il turismo, il tempo libero e la cultura.

A settembre, 11 e 12, non mancherà l'appuntamento dedicato ai giovani di «ARONA INSIEME ON STAGE» con tutte le associazioni sportive, culturali e di volontariato locali, insieme a grandi ospiti del panorama musicale che verranno svelati a breve.

SETTORE RISICOLO

«Stop ai prezzi inferiori ai costi di produzione»

A sostenerlo è Coldiretti Novara-Vco per mezzo del presidente Tofi e del direttore Pautasso

■ L'allarme è suonato ormai da mesi e non è più tempo di indietreggiare. Il crollo verticale del prezzo del risone e il continuo aumento dei costi di produzione sta mettendo in ginocchio l'intero settore risicolo e migliaia di imprenditori agricoli. Dopo la lettera inviata da parte di Coldiretti al Ministero per convocare urgentemente il tavolo di filiera, Coldiretti Novara-Vco aveva annunciato ulteriori azioni. Per questo la Federazione intende dettare regole chiare in merito al-

la negoziazione dei prezzi.

«Per quanto riguarda il contratto-tipo per la vendita del risone, oltre a ritirare i propri rappresentanti dalla commissione per la rivisitazione dello stesso, chiediamo - affermano il presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il direttore Domenico Pautasso - che il nuovo contratto-tipo sia conseguente ed applichi gli articoli previsti dal d.lgs. 198/2021, l'imposizione di condizioni contrattuali eccessivamente gravose per

il venditore, ivi compresa quella di vendere prodotti agricoli e alimentari a prezzi al di sotto dei costi di produzione».

«In termini pratici - proseguono - in sede di negoziazione ed esecuzione dei contratti di cessione, non solo dovranno uniformarsi a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corresponsabilità delle prestazioni, ma dovranno altresì individuare prezzi di fornitura che tengano conto del costo relativo all'utilizzo delle materie prime, dei

fattori, sia fissi che variabili, e dei servizi necessari al processo produttivo svolto con le tecniche prevalenti nell'area di riferimento "costi medi di produzione».

«Coldiretti continuerà a mobilitarsi sin quando non sarà riconosciuto ai risicoltori il principio dove il prezzo del riso venduto dovrà essere superiore ai costi medi di produzione. Eventuali vendite effettuate al di sotto dei costi di produzione, saranno ritenute da Coldiretti pratiche sleali», concludono Tofi e Pautasso.

CRONACA

Ferma autoarticolato in contromano sull'A26

■ Nei giorni scorsi, intorno alle 22, la sala operativa del Centro Operativo Polizia Stradale di Torino ha segnalato alle pattuglie della Polizia Stradale della Sezione di Novara, sottosezione di Romagnano Sesia, in servizio sull'arteria autostradale A26 Voltri/Sempione, la presenza di un autoarticolato che percorreva il tratto Romagnano Sesia - Vercelli Est in contromano.

Le due pattuglie in servizio subito si adoperavano per raggiungere il tratto interessato e, nell'avvicinarsi, attuavano il dispositivo safety-car al fine di rallentare e bloccare i veicoli che sopraggiungevano nel senso di marcia corretto, al fine di evitare collisioni.

L'autoarticolato veniva quindi intercettato all'altezza dell'intersezione con l'A4 Torino-Milano e, grazie alle manovre di interruzione del traffico messe in atto, veniva messo in sicurezza

fuori della carreggiata.

Nelle fasi del successivo controllo, gli operatori appuravano che lo stesso si trovava in uno stato di ebbrezza alcolica, risultando positivo alle prove con etilometro con un valore di 2,18 g/l.

Dalle verifiche effettuate è stato accertato che l'autoarticolato aveva percorso contromano l'A26 dall'altezza dello svincolo di Vercelli Est per circa 10 km, prima di essere bloccato dalla pattuglia della Polizia Stradale, e, lungo il tragitto, aveva urtato più volte il guard-rail, come risultato dai danni al veicolo e al patrimonio autostradale.

L'autista professionale è stato deferito all'autorità giudiziaria per il reato di guida in stato di ebbrezza e sanzionato amministrativamente per il contromano, con conseguente applicazione della revoca della patente di guida e del fermo amministrativo del veicolo per mesi 3.

POLIZIA DI STATO

Sorpresi mentre rubavano filamenti di rame: arrestati

■ Nel pomeriggio di sabato 6 giugno, la Polizia di Stato di Novara, nello specifico della Squadra Volante e della Squadra Mobile, interveniva nel parcheggio sotterraneo di Corso Risorgimento a seguito di una segnalazione circa l'intrusione di alcuni soggetti presumibilmente con la finalità di asportare filamenti di rame. Nello specifico i dipendenti di una pizzeria, a seguito di una improvvisa mancanza di energia elettrica, verificavano la presenza di ignoti nel sotterraneo, allertando il proprietario del locale e quindi il 112 NUE. Giunti sul posto, un equipaggio rintracciava un uomo, italiano di 57 anni con precedenti di polizia, mentre si trovava ancora nel sotterraneo pronto a darsi alla fuga. A pochi metri da quest'ultimo venivano rinvenuti un cutter ed

un mucchio di filamenti di rame appena estrapolato da un cavo tranciato dal circuito elettrico. Contestualmente il secondo equipaggio, a seguito delle indicazioni fornite dai dipendenti della pizzeria, rintracciava un secondo uomo, italiano di 50 anni con precedenti di polizia, nei pressi dell'ingresso dell'esercizio commerciale. Entrambi presentavano mani sporche di fuliggine nera, scarpe sporche di fango e accumulo di detriti, nonché indumenti lacerati. Gli stessi, infatti, si sarebbero introdotti nell'area superando l'accesso pedonale adiacente ad un supermercato lì presente, recidendo la grata di ferro posta a protezione del sito, creando così un ristretto varco di accesso. Gli stessi venivano arrestati per tentato furto aggravato.

VERCELLI

Si rafforza la rete territoriale legata alla Via Francigena

■ Si è svolto questa mattina, a Palazzo di Città, un incontro tra l'Amministrazione Comunale con le principali categorie dei produttori e dei commercianti del territorio e con i rappresentanti dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, con l'obiettivo di rafforzare le opportunità di collaborazione tra istituzioni, imprese e realtà impegnate nella promozione turistica e culturale. Tra i temi affrontati particolare attenzione è stata riservata alla promozione del riso e dei suoi derivati, elemento identitario della storia, dell'economia e del territorio vercellese.

«Il nostro obiettivo è fare rete - sottolinea il vicesindaco di Vercelli Domenico Sabatino - mettendo in collegamento produttori, commercianti, operatori turistici e istituzioni. La Via Francigena rappresenta un'importante occasione di visibilità e sviluppo per il territorio e può di-

ventare uno strumento concreto per promuovere le nostre eccellenze, a partire dal riso e dalle produzioni che caratterizzano Vercelli».

L'appuntamento ha consentito di approfondire le potenzialità offerte dal circuito della Via Francigena, con l'obiettivo di favorire nuove relazioni, sviluppare contatti e creare opportunità per il tessuto commerciale e produttivo locale. Nel corso dell'incontro erano presenti anche rappresentanti di realtà direttamente coinvolte nella valorizzazione della Via Francigena e delle eccellenze territoriali. Il Comune di Vercelli, che figura tra i soci fondatori dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, conferma così il proprio impegno nel sostenere iniziative capaci di generare opportunità per il territorio e rafforzare i legami tra le diverse realtà economiche e sociali.

■ Un anno di lavoro, di creatività e di incontro tra mondi apparentemente lontani, ma accomunati dall'attenzione alle persone. È stata presentata venerdì scorso l'esposizione conclusiva del progetto "L'arte che cura", nato dalla collaborazione tra il Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" e l'Asl AT. Le opere realizzate dagli studenti delle classi 1D, 2A, 2D, 2F, 3Fa, 3Fb, 4D, 4Fb, 5F, entreranno nei reparti di Cardiologia, Oncologia, Pronto Soccorso e Psichiatria contribuendo a rendere gli ambienti più accoglienti attraverso le "storie" e le riflessioni che si sono trasformate in tratto e in colore.

«Le aule sono soltanto uno dei luoghi della scuola», ha evidenziato la dirigente scolastica Stella Perrone, ricordando come la vera formazione si costruisca anche all'esterno, attraverso il rapporto con il territorio e con le realtà che lo animano. Un approccio che da sempre caratterizza il Liceo Artistico, impegnato a promuovere esperienze capaci di coniugare crescita personale, creatività e cittadinanza attiva.

Particolarmente significativa è stata l'esperienza vissuta all'interno dell'ospedale, che ha permesso agli studenti di conoscere da vicino un luogo spesso associato esclusivamente alla malattia. Attraverso il confronto con operatori e professionisti sanitari, i ragazzi hanno scoperto il valore della

SANITÀ

Asti: gli studenti dell'Artistico portano bellezza nell'Ospedale

Le opere realizzate in un anno di scuola renderanno più accoglienti i reparti di Cardiologia, Oncologia, Pronto Soccorso e Psichiatria



prevenzione, della cura e dell'assistenza, comprendendo il ruolo delle persone che ogni giorno lavorano per il benessere della comunità.

La mostra raccoglie elaborati sviluppati a partire da specifiche richieste provenienti dai reparti coinvolti. Dopo aver incontrato i responsabili delle strutture e aver-

ne compreso esigenze e obiettivi, gli studenti hanno trasformato idee e suggestioni in opere artistiche originali, mettendo in campo talento, sensibilità e capacità progettuale.

Nel suo intervento il direttore generale dell'Asl AT, Giovanni Gorgoni, ha evidenziato il valore della collaborazione costruita negli anni con il Liceo Artistico.

«La presenza del vostro liceo nei nostri luoghi di cura è qualcosa che difficilmente passa inosservato - ha affermato - chi cerca informazioni sull'Asl trova subito le vostre opere, a partire dal murale del Pronto Soccorso. Si percepisce immediatamente che c'è qualcosa di speciale».

Gorgoni ha ricordato anche come l'azienda sanitaria abbia progressivamente coinvolto studenti e docenti nei percorsi di umanizzazione degli

ambienti ospedalieri, definendo quella dell'Alfieri una presenza "intrusiva" nel senso più positivo del termine.

«Voi praticate già oggi quello che a livello nazionale e internazionale viene sempre più riconosciuto: la bellezza non è una semplice cornice è ma parte integrante del percorso terapeutico. Noi crediamo profondamente nell'efficacia di questo approccio. Quello che inauguriamo oggi non è un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza. L'obiettivo è continuare a collaborare e aggiungere nuovi tasselli a una storia che ha ancora molto da raccontare».

Per il reparto di Psichiatria, ha raccontato Lisa «la vera sfida è stata quella di cercare di immedesimarsi in persone diverse da noi, ma, pensandoci bene, non così lontane da noi. Un aiuto anche

per chi si sente perso e lontano da pensieri positivi, e trova nel processo creativo una forma di evasione e di realizzazione di sé. Linee, colori, forme, soggetti hanno come obiettivo trasmettere la bellezza, la serenità, l'armonia che, da sempre, l'arte - come una mano tesa - sa cogliere e infondere, attraverso le emozioni, alle persone fragili. Medicina e arte si alleano, perché se la prima cura, la seconda appaga, fa prendere il volo, instaura un rapporto di empatia con lo spettatore, si tratti di un verde prato piuttosto che di un cielo azzurro, di una navicella pronta a lanciarsi nello spazio infinito e al di là del tempo, oppure di figure geometriche che si riavvicinano a comporre una psiche spezzata». Alcuni si sono concentrati nel progettare bacheche per gli spazi dell'Oncologia, un ex studente del Liceo ha disegnato una storia per le pareti del Pronto Soccorso.

A testimoniare il valore concreto dell'iniziativa è stata anche la voce di una studentessa che si è ritrovata al Cardinal Massaia nelle vesti di paziente: «Quando sono in ospedale cerco sempre qualcosa che mi permetta di alzare lo sguardo e pensare ad altro. Sapere che nei reparti ci saranno questi lavori mi fa piacere. Forse qualcuno si fermerà a guardarli, a riflettere e magari riuscirà anche a sorridere».

ALESSANDRIA

Torna «E... Stateingioco»: Alla ludoteca comunale

■ Con l'arrivo della bella stagione torna anche "E... stateingioco 2026", il programma estivo della Ludoteca comunale "C'è Sole e Luna", pensato per offrire ai bambini occasioni di gioco, socializzazione e crescita durante i mesi estivi. Nel mese di luglio prenderà il via il centro estivo rivolto ai bambini dai 3 anni compiuti ai 5 anni, con particolare attenzione a coloro che già frequentano la Ludoteca. Le attività si svolgeranno per quattro settimane, da lunedì 6 a venerdì 31 luglio. Il punto di riferimento sarà la sede della Ludoteca, ma il programma prevede anche numerose attività all'esterno. Ogni martedì e giovedì i bambini trascorreranno l'intera giornata insieme tra mo-

menti in piscina, visite alla fattoria e altre esperienze dedicate alla scoperta degli animali e dell'ambiente. L'offerta educativa sarà caratterizzata dalla consueta varietà di proposte che da sempre contraddistinguono la Ludoteca: giochi, laboratori, attività motorie, esplorazioni e gite. «Anche in questa occasione, la Ludoteca vuole creare le condizioni per favorire la crescita e la conquista di autonomia per i bambini, continuando ad essere un sostegno all'azione educativa delle famiglie. Tutto attraverso la consueta combinazione di giochi, laboratori, esplorazioni, gite, attività motorie e spruzzi in piscina», sottolinea l'Assessora alle Politiche Giovanili Vittoria Oneto.

■ Si è conclusa con grande partecipazione e interesse l'edizione 2026 di "Cinema... che Ambiente!", la rassegna dedicata alle scuole primarie cittadine inserita nel cartellone delle iniziative "E-venti di primavera", promossa dal Servizio Istruzione e Servizi Educativi della Città di Asti.

Nel corso degli appuntamenti che si sono svolti presso la Sala Pastrone, oltre 150 alunne e alunni delle scuole primarie della Città hanno avuto l'opportunità di riflettere, attraverso il linguaggio del cinema, su temi di grande attualità quali la tutela dell'ambiente, il cambiamento climatico, il rapporto tra uomo e natura, il rispetto delle diversità e la salvaguardia degli ecosistemi.

Le proiezioni hanno rappresentato non soltanto momenti di intrattenimento, ma vere e

ASTI

Si conclude con successo il cartellone delle iniziative «E-venti di primavera»

proprie occasioni di crescita e confronto. Al termine di ciascun incontro, studenti e insegnanti hanno partecipato con entusiasmo ai dibattiti e alle attività di approfondimento, dimostrando sensibilità e attenzione verso le problematiche ambientali e le possibili azioni quotidiane per contribuire alla costruzione di un futuro più sostenibile.

L'Amministrazione Comunale esprime soddisfazione per il successo dell'iniziativa e ringrazia tutte le scuole che hanno aderito al progetto, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli studenti per la partecipazione attiva e l'interesse dimostrato e ai

partner che hanno collaborato alla realizzazione della rassegna: Cinevertigo, per il prezioso supporto nella selezione delle pellicole e l'Associazione Altrasti, che ha garantito la consueta collaborazione nell'accoglienza e nell'organizzazione delle mattinate.

Uno speciale ringraziamento è rivolto agli ambasciatori volontari di ANTER - Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili, la cui presenza ha rappresentato uno degli elementi qualificanti dell'edizione 2026 di "E-venti di primavera". Grazie al progetto "Il Sole in Classe", ANTER ha portato nel-

le scuole un importante percorso educativo dedicato alla sostenibilità e alle energie rinnovabili, coinvolgendo gli studenti in un'esperienza formativa capace di accrescere consapevolezza e senso di responsabilità verso le sfide ambientali del presente e del futuro.

Attraverso iniziative come "E-venti di primavera" la Città di Asti conferma il proprio impegno nel promuovere percorsi educativi capaci di sensibilizzare le nuove generazioni sui temi ambientali, favorendo la formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attenti al bene comune.

CASALE MONFERRATO

DA SABATO 13 GIUGNO AL CASTELLO

Un percorso tra gusto, arte, design e territorio

La mostra intitolata «Salone die cibi leali» sarà aperta al pubblico fino al 26 luglio

■ Sabato 13 giugno alle 17 nelle Sale al Secondo Piano del Castello del Monferrato, sarà inaugurato il "Salone dei Cibi Leali", nuovo progetto espositivo dedicato all'incontro tra cultura gastronomica, arte, design e relazioni.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di raccontare il territorio del Monferrato attraverso le sue eccellenze produttive, le imprese, la creatività e il patrimonio culturale, proponendo un percorso in cui il cibo diventa strumento di narrazione, esperienza estetica e occasione di confronto tra persone, idee e realtà diverse.

Tema guida dell'edizione sarà "CibiLeali - Nutrire la Terra, Nutrire le Relazioni", un concetto che mette in dialogo tradizione e innovazione, agricoltura e cultura, valorizzando il concetto di economia leale ispirata al B.I.L. - Benessere Interno Lordo, modello che considera il benessere delle persone, la qualità delle relazioni e la salute del territorio ele-



menti fondamentali per la crescita di una comunità.

Tra gli aspetti caratterizzanti del percorso espositivo vi sarà il rapporto tra food & beverage e design, attraverso oggetti che hanno saputo trasformarsi in simboli riconoscibili della cultura del gusto contemporanea.

Il Salone proporrà inoltre una riflessione sul valore del "fatto ad arte", ponendo

al centro il significato del fare autentico, etico e condiviso. L'iniziativa coinvolgerà oltre trenta tra artisti, imprese, enti e associazioni del territorio monferrino e piemontese. Tra i protagonisti figurano il produttore giapponese di On-da Sakè, Mitsuto Yagyu, che ha sviluppato nel vercellese una produzione capace di unire cultura giapponese e tradizione risicola piemontese, e il designer Ferdi Giardini.

La serata inaugurale sarà accompagnata da un rinfresco e dalla performance dell'artista Annalisa Rinaldi. Nel corso dell'evento sarà inoltre presentato il contest "Il Bicchier del Barbesino", dedicato alla progettazione di un calice simbolo del Monferrato casalese.

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 26 luglio 2026 negli orari di apertura del Castello del Monferrato.

L'accesso sarà libero e gratuito. Per informazioni: scuoladelgusto@h-for.eu e g.boi@h-for.eu.

IL 14 GIUGNO AL MUSEO CIVICO E GIPSOTECA BISTOLFI

Penultima visita guidata alla mostra "Qui si fa l'Italia"

■ Domenica 14 giugno alle 16, è in programma la penultima visita guidata alla mostra "Qui si fa l'Italia. L'immagine dell'eroe da Bistolli a Baroni", iniziativa che nasce dalla rinnovata collaborazione tra la Città di Casale Monferrato, il Rotary Club cittadino e la Fondazione De Ferrari, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il sostegno di Bcube, Buzzi Unicem, Energica, Magnoberta, Pastorfrigor, Enosis Meraviglia e Gruppo Stat. Un percorso espositivo che si focalizza su un periodo storico che va dai primi anni dell'Italia unitaria fino al primo dopoguerra. In questo lasso di tempo si afferma progressivamente uno stile più retorico e legato ai richiami della classicità, di cui lo scultore Eugenio Baroni, formato artisticamente a Genova, è stato tra i primi e più autorevoli interpreti. Accanto ai lavori di Bistolli e Baro-

ni, l'articolazione espositiva mette in dialogo opere plastiche e pittoriche di artisti quali Gaetano Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Plinio Nomellini, Libero Andreotti ed Eliseo Sala. Una ricca selezione di opere di Bistolli provenienti dalla donazione "Martelli-Bistolli 2021/2023", in parte ancora inedite e restaurate per l'occasione, sarà presentata al pubblico: dai disegni, ai bassorilievi, alle sculture in gesso. I materiali supportano il tema individuato dal Comitato scientifico della mostra, composto dagli studiosi Sandra Berresford, Leo Lecci e Aurora Scotti, e sono arricchiti da prestiti provenienti da musei, istituzioni pubbliche e collezionisti privati.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il Museo ai recapiti telefonici 0142 444309 e 0142 444249 o via email a museo@comune.casale-monferrato.al.it

Vittorio Magni

■ A Genova si può assistere a un accoltellamento alle 11 del mattino. O si può venire aggrediti mentre si è in fila davanti a un panificio. Ci sono turisti coinvolti in episodi di violenza a pochi passi dal porto. Si passeggia tra rifiuti, degrado e sporcizia in alcune delle zone più frequentate della città. E sta diventando quasi la normalità. Nel centro storico, in vico delle Vigne, ieri mattina intorno alle 11, un uomo è stato accoltellato durante una lite scoppiata all'interno di un appartamento. È uscito sanguinante dal palazzo e si è accasciato davanti a una tipografia sotto gli occhi di commercianti e passanti. Una scena da cronaca nera che non si è verificata in piena notte, ma in tarda mattinata, in uno dei luoghi più frequentati del centro cittadino. Pochi minuti dopo, nella zona della Darsena, una ragazzina di 14 anni, appena sbarcata da una nave da crociera insieme alla famiglia, è stata aggredita da una ragazza di 25 anni mentre era in coda davanti a un panificio. Due episodi distinti, avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro, che raccontano una verità difficile da nascondere: la sicurezza a Genova sta diventando un'emergenza quotidiana. A ciò si aggiunge il degrado. Alla fermata della metropolitana di Darsena, intanto, le immagini diffuse dal Comitato Diritto e Legalità mostrano vomito sulle scale di accesso, spazzatura abbandonata e condizioni di degrado che parlano da sole. Le cronache delle ultime settimane raccontano una città che rincorre continuamente l'emergenza. Aggressioni, risse, tentativi di rapina, spaccate, accoltellamenti e vandalismi si susseguono con una frequenza sempre più preoccupante. Quartiere dopo quartiere la lista si allunga: Darsena, Sarzano, centro storico, Sampierdarena, Cornigliano, Foce, Brignole. Nessuna zona sembra davvero immune. In corso Marconi una nuova spaccata ha colpito la pizzeria Moro Mare. Nelle settimane precedenti la stessa area era già finita al centro delle cronache per aggressioni, gruppi violenti, tentativi di rapina e continui interventi delle forze dell'ordine. Il salotto sul mare che dovrebbe rappresentare uno dei simboli della città continua invece a essere

LA GENOVA CHE NON VORREMMO VIVERE

Coltellate per strada alle 11 del mattino E aggressioni ai turisti

Due episodi distinti, che però aumentano la sensazione di insicurezza nei cittadini

associato a problemi di ordine pubblico. Non a caso cittadini e genitori del gruppo "Genova InSicura" hanno deciso di organizzare una camminata di sensibilizzazione lungo Corso Italia. Una mobilitazione pacifica nata dopo numerosi episodi di scippi, rapine e aggressioni che hanno coinvolto giovani e famiglie. Un segnale forte che arriva dalla società civile e che dimostra come

il disagio sia ormai diffuso. Chi utilizza i mezzi pubblici nelle ore serali racconta un crescente senso di insicurezza. Proprio pochi giorni fa un autista del trasporto pubblico è intervenuto per sventare un'aggressione ai danni di una giovane ragazza, diventando suo malgrado protagonista di una vicenda che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Nel centro storico residen-

ti e commercianti denunciano da anni una situazione sempre più difficile, tra spaccio, degrado, problemi igienici e una qualità della vita che continua a peggiorare. Nessuno pensa che la criminalità possa essere cancellata con uno schiocco di dita. Ma i cittadini hanno il diritto di pretendere una città dove un accoltellamento in piena mattina non diventi routine.



Grande operato della polizia, ma non basta

CONSIGLIO REGIONALE

Sanità, variazione di bilancio. L'assessore: «La minoranza non menta ai cittadini»

■ Il Consiglio regionale della Liguria ha discusso ieri sulla variazione da 119 milioni al bilancio di previsione nel triennio 2026-2028 per garantire la copertura al disavanzo sanitario nel 2025. Secondo l'opposizione si tratta di «un buco certificato dalle aziende sanitarie da ripianare con altri tagli», secondo la Giunta Bucci «un investimento di ulteriori risorse regionali per la sanità senza fare tagli». «Non è una ratifica tecnica - interviene il capogruppo del Partito Democratico Armando Sanna -. Ma un atto pienamente politico. Viene chiesto al Consiglio di prendere atto di un disavanzo sanitario di 119 milioni, certificato per l'esercizio 2025 dalle aziende e dagli enti del servizio sanitario regionale». «Una cifra politica non tecnica, che dimostra il fallimento del centrodestra sulle liste attese e sul personale sanitario», sostiene il capogruppo M5S Stefano Giordano. «Una voragine della sanità», la definisce la capogruppo Selena Candia (Avs). «Il più alto disavanzo sanitario che si sia mai verificato in Liguria dal 2015», attacca il capogruppo Gianni Pastorino (Lista Orlando-Linea Condivisa). Mal l'assessore al bilancio Claudia Morich puntualizza: «Mi ha stupita, che prima ancora dell'illustrazione nella seduta di Commissione di lunedì, fossero già usciti articoli sui giornali che riportavano la posizione dell'opposizione e gridavano allo scandalo per il disavanzo di 120 milioni». E ha aggiunto: «Sono un

tecnico, ma so cos'è la politica e per me è la responsabilità di operare scelte per il bene e nell'interesse dei cittadini e credo che questo si faccia in primo luogo raccontando la verità. I membri della Commissione non hanno preso atto di quanto ho dichiarato. Ieri (lunedì, ndr) ho detto chiaramente e il presidente Bozzano l'ha sottolineato poco fa - che in data 4 giugno, con il disegno di legge di assestamento di bilancio approvato in Giunta e già trasmesso al Consiglio, i capitoli utilizzati temporaneamente per coprire il fabbisogno ulteriore della sanità sono stati ripristinati. Credo che raccontare ai cittadini che stiamo tagliando voci di bilancio, senza aggiungere che il disegno di legge di assestamento le ha già ripristinate, sia non dire la verità ai cittadini. Dare informazioni fuorvianti non è buona politica. Noi abbiamo il dovere di monitorare la spesa sanitaria e quando occorre intervenire. Dire che 120 milioni sono stati usati per coprire il buco, come se fosse un'entità che inghiotte soldi, mentre avremmo potuto assumere infermieri o acquistare attrezzature è sbagliato. Il "buco" - che io chiamo "fabbisogno ulteriore" - è dato proprio dalla sanità: sono soldi che sono stati spesi per il personale e per le attrezzature, ad esempio. Abbiamo scelto di ripianare il disavanzo e di farlo senza nessuna ulteriore tassa. Oggi la minoranza ha raccontato bugie ai cittadini»

EDUCAZIONE SESSUO-AFFETTIVA

Bordilli (Lega): «Aggirate le indicazioni di Valditara»

■ Si accende a Palazzo Tursi il confronto politico sull'educazione nelle scuole dell'infanzia comunali, dopo le polemiche sul progetto di educazione affettiva promosso dalla Giunta guidata dalla sindaca Silvia Salis. Al centro della discussione il cambio di denominazione del percorso, inizialmente presentato come educazione sessuo-affettiva e successivamente riformulato come attività di «educazione alle emozioni e ai legami». Una modifica che il centrodestra legge come un'operazione politica legata anche al dibattito nazionale e alle linee del Ministero dell'Istruzione e del Merito guidato da Giuseppe Valditara. A intervenire è la capogruppo della Lega in Consiglio comunale, Paola Bordilli, che attacca duramente la Giunta. «Chi siede nelle istituzioni ha il dovere morale e civile di essere un modello per le nuove generazioni, non di fare continui passi indietro o, peggio ancora, di inventare furbie bu-

rocratiche per aggirare le norme dello Stato. Quello della Giunta Salis è un precedente pericolosissimo che calpesta la legalità e la trasparenza, creando un danno educativo devastante sulla pelle dei nostri figli e delle loro famiglie». Nel mirino del centrodestra finisce anche il metodo adottato dall'amministrazione comunale, definito come un'operazione di natura semantica. «Siamo davanti all'uso di una furbizia semantica e burocratica per cambiare nome al "pacchetto" ideologico pur di propinarlo ai ragazzi all'insaputa delle famiglie, eludendo deliberatamente le norme nazionali», afferma Bordilli. La capogruppo leghista pone poi un tema politico più ampio sul rapporto tra istituzioni e cittadini. «Mi chiedo, e chiedo a tutti i genovesi, se i primi a fregarsene delle leggi dello Stato e della trasparenza sono il Sindaco e la sua Giunta, con quale coraggio questa sinistra si permette poi di chiedere il rispetto delle regole e della legalità ai cittadini. La legalità non si applica a giorni alterni». Per la Lega, la vicenda rappresenta un nuovo episodio di tensione politica con la maggioranza, accusata di incoerenza comunicativa e di ripetuti cambi di impostazione sul progetto. Sul piano politico, il partito annuncia un'iniziativa in Consiglio comunale: la presentazione di una mozione per l'istituzione di un Osservatorio comunale permanente sui progetti scolastici, con funzioni di monitoraggio e trasparenza. «Per rispondere a questa deriva e difendere la libertà delle famiglie, presenteremo una mozione per chiedere l'istituzione di un Osservatorio comunale permanente, volto a monitorare i progetti scolastici e a garantire il pieno rispetto della trasparenza e del primato educativo dei genitori», conclude Bordilli. La polemica resta aperta e destinata a proseguire nelle prossime sedute di Consiglio comunale, dentro un confronto politico che intreccia scuola, famiglie e ruolo delle istituzioni educative.

L'intervento del professor Gianni Testino

«Alcol cancerogeno? L'abbiamo detto 15 anni fa»

Una ricerca prestigiosa lo mette sotto accusa già a piccole dosi: «nostro dovere informare»

Gianni Testino Patrizia Balbinot*

■ In questi giorni è stato pubblicato un articolo su Nature Health (1° Giugno 2026), la più autorevole rivista scientifica al mondo, che definitivamente afferma che il consumo di alcol è causa diretta di tumore già a bassissimi dosaggi. I ricercatori auspicano un miglioramento della comunicazione in materia di salute pubblica, con messaggi più onesti sui rischi legati al consumo di alcol, e una revisione dei livelli di consumo raccomandati, che variano da Paese a Paese. È ciò indipendentemente da altri fattori associati (fumo, sovrappeso, sedentarietà, dieta scorretta, inquinamento ambientale e altro). In realtà tale informazione, anche se ben nascosta, è nota da diversi anni. A nostro avviso l'opinione pubblica ne deve essere pienamente

consapevole. Il problema alcol viene identificato con «alcolismo», mentre il consumo «sociale» viene associato alla buona cucina, alle relazioni, allo sport, alla bellezza e al successo. In realtà i danni alcol correlati sono dose dipendenti ed alcune patologie sono favorite già con tre bicchieri alla settimana, indipendentemente dal tipo di bevanda alcolica. Le patologie più frequenti associate a questi modesti dosaggi sono diversi tipi di cancro (mammella femminile, testa-collo, intestino, retto, fegato, pancreas, prostata) e altre sessanta patologie differenti come la fibrillazione atriale, l'ipertensione arteriosa e l'ictus emorragico. A tutto ciò va aggiunto il danno cumulativo che si viene a creare in presenza di altre patologie come fegato grasso, diabete, sindrome metabolica, pregressi tumori, ecc. La prima segnala-

zione sul rapporto alcol e cancro parli proprio dal Centro Alcolologico Ligure con diverse pubblicazioni scientifiche e riportate su questo quotidiano circa 15 anni fa. Da allora la nostra azione non si è mai fermata nonostante la resistenza non tanto dei produttori, ma dei cittadini stessi che spesso confondono l'informazione con un atto di proibizionismo. D'altra parte l'etanolo (elemento base delle bevande alcoliche) è una sostanza psicoattiva che agisce nel circuito cerebrale dell'amore romantico. È per tale ragione che alcuni ci definiscono talebani e comunque non simpatizzanti. In realtà poco ci importa. Dobbiamo pensare alle nuove generazioni. Attraverso il dialogo e la corretta informazione si può raggiungere la contezza che ci si può relazionare con gli altri senza consumare una sostanza tossica e cancerogena. Noi

adulti invece, guardiamoci dall'esterno, cambiamo e poi educiamo con gli esempi. Soprattutto noi adulti dobbiamo parlare un linguaggio comune fondato sull'evidenza scientifica e non sulle nostre opinioni personali che spesso derivano da siti social scorretti che esaltano le proprietà organolettiche degli alcolici senza però parlare di salute. Anzi per la vendita degli alcolici viene utilizzato il neuromarketing che arriva ad utilizzare la spiritualità a scopi commerciali. Che sia chiaro a tutti, il nostro obiettivo non è quello di proibire vendita e consumo di alcolici. È un atteggiamento che non ci appartiene. Il nostro unico obiettivo è aiutare i consumatori a scegliere con consapevolezza e a diffidare di chi o per ignoranza o per interesse promuove il «bere moderato e responsabile». Non esiste un livello soglia di sicurezza.

*Sezione Ligure Società Italiana di Alcolologia e Centro Alcolologico Asl3-Ats Liguria



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



INCONTRO TRA ARTE E MUSICA

Liguria delle Arti fa tappa a Nervi con l'Inno di San Siro

La rassegna curata da Pino Petruzzelli arriva venerdì nella chiesa dedicata al santo

■ Ottavo appuntamento con Genova delle Arti, il progetto del Comune di Genova con la collaborazione di Teatro Carlo Felice, Gog, Conservatorio Paganini, Teatro Ipotesi e il sostegno di Iren e Coop Liguria.

Venerdì 12 alle 21, la rassegna, che si avvale della direzione artistica dell'attore e scrittore Pino Petruzzelli, tocca l'estremo levante cittadino e fa tappa nella splendida Nervi (Municipio IX Levante), località affacciata su una scogliera, lungo la quale si snoda la romantica e rinomata passeggiata Anita Garibaldi. La location scelta è la Chiesa di San Siro di Nervi, edificio religioso ricco di arte tra cui spiccano affreschi e alcune sculture del periodo neoclassico. A prendersi la scena però è una tavola pittorica di un grande artista, le cui opere sono ammirate in alcuni dei più importanti musei del mondo, primo fra tutti il Louvre. L'artista è Pier Francesco Sacchi, lo stesso che ha conquistato il numero pubblico presente nel prece-

dente evento di Multedo, grazie ad una straordinaria Pala della Deposizione. Di Sacchi, pittore fondamentale per la Genova del XVI secolo, la Chiesa di Nervi custodisce la tavola «San Siro in cattedra tra i Santi Andrea e Bartolomeo» nella quale spicca, ai piedi del Santo, un basilisco: secondo la leggenda fu proprio San Siro a scacciare il mostruoso rettile liberando la città. A illu-

strare l'artista, la storia e i particolari sarà Mirna Bosi, giovane e valente storica dell'arte, già presente nella tappa di Crevari. Molti i protagonisti della sezione musicale: l'Orchestra «Concentus Don Luigi Porro» diretta dal Maestro Giovanni Porcile, con i Cori «Ghost Notes» e «Canticum Novum» diretti dai Maestri Gianfranco Giorlo e Metella Pettazzi, che eseguiranno bra-



Pino Petruzzelli,

ni di musica classica composti da Johann Sebastian Bach, Edward Elgar, Lorenzo Perosi (70° Anniversario della scomparsa) e Don Luigi Porro: sacerdote musicista sepolto nella Chiesa di San Siro e al quale è intitolato il Concentus in sua memoria. In apertura di serata verrà inoltre presentato ufficialmente l'antico «Inno a San Siro», recentemente riportato a nuova vita dopo de-

cenni di oblio, a seguito di approfondite ricerche, e che da quest'anno sarà reintrodotta all'interno della liturgia. Anche la parte letteraria si preannuncia ricca e policroma: da Camillo Sbarbaro a Vico Faggi, da Fabrizio De André a Tullio Solenghi, sono tanti gli artisti legati a questa parte di Genova, le cui parole, canzoni o poesie rivivranno nella vibrante interpretazione di Pino Pe-

truzzelli e Carolina Osloobi Shadi.

L'evento è a ingresso libero, senza necessità di prenotazione, e fa parte della festa patronale di San Siro. Genova delle Arti ha in programma ancora due appuntamenti: venerdì 19 giugno ad Albaro e domenica 21 giugno a Coronata.

Per maggiori informazioni: visitgenoa.it/it/genova-delle-arte-2026 e teatroipotesi.it

«Pelli, popoli, percussioni» è un progetto che propone diverse iniziative nel Ponente cittadino, riservando al PalaCep gli spettacoli che vedono come protagonisti percussionisti di varie estrazioni stilistiche e geografiche. Si inizierà domani con Kyoshindo, (nella foto) gruppo italo giapponese di percussionisti taiko autocostituiti studiati e suonati con i maestri della tradizione nipponica. Venerdì 12 giugno sarà invece la volta di Bakh Yaye Family, danze e ritmi di percussioni africane (tra cui il djembe, il balaphon e il sabar) da Senegal, Burkina Faso, Mali con la direzione del maestro senegalese Cheikh Fall.

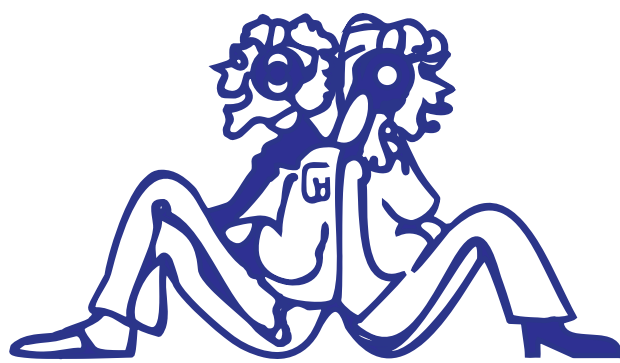
CON L'ASSOCIAZIONE ECHO ART

«Pelli, popoli, percussioni» performers al PalaCep di Prà



Infine sabato 13 la chiusura con Le tarantelle pizziche, una notte con le vortuose danze e ritmiche della taranta con musicisti e danzatori della Famiglia Giannuzzi. Tutti gli spettacoli, con inizio alle ore 21, saranno ad ingresso gratuito. «Pelli, popoli, percussioni», promosso ed organizzato dall'Associazione Culturale Echo

Art, è uno dei progetti vincitori dell'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a sostegno di attività di spettacoli dal vivo destinati ad assicurare l'inclusione sociale, il riequilibrio territoriale e la tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative da realizzarsi nelle aree periferiche della città di Genova. L'Associazione Echo Art da oltre 30 anni si occupa di proporre e promuovere la musica dal mondo attraverso il Festival del Mediterraneo, appuntamento tradizionale che tornerà a settembre con la sua 35ª edizione.



**RADIO
VALLEBELBO**
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

**Ci ascoltate anche in DAB
e sulle APP telefoniche**

UN PROGRAMMA VARIEGATO Ideato dal direttore Maximilian Nisi

Borgio Verezzi, sessanta volte Festival

Torna, dall'8 luglio al 13 agosto, l'appuntamento più atteso: 13 spettacoli di cui 10 prime nazionali

■ Dall'8 luglio al 13 agosto torna il Festival teatrale di Borgio Verezzi (Savona). In programma, 23 serate vista mare che abiteranno per la prima volta spazi nuovi del borgo: non solo la piazza gotica di Sant'Agostino - cuore tradizionale della manifestazione - ma anche il Torrione del '500 che domina la città antica, l'affascinante prospettiva settecentesca di piazza San Pietro e il modernissimo Teatro Gassman; fino alle famose Grotte del Valdemino, dove un'installazione sonora ideata da Paky Di Maio farà risuonare le voci autentiche di grandi interpreti del passato, da Sarah Bernhardt a Ruggero Ruggeri, da Tommaso Salvini a Ettore Petrolini. Dieci prime nazionali su tredici spettacoli. È un omaggio alle radici profonde di una manifestazione nata sessant'anni fa e divenuta nel tempo un riferimento del panorama teatrale nazionale. «Sessant'anni di festival raccontano una lunga storia di creatività e amore. Una storia di tutti noi, un patrimonio comune che va vissuto e sempre più valorizzato», sottolinea il sindaco Renato Dacquino. Un'eredità che il direttore artistico Maximilian Nisi ha scelto di celebrare attraverso tre parole chiave: Tempo, Magia e Incanto. «Il teatro è da sempre un luogo d'incanto. - dichiara - Uno spazio in cui il tempo smette di scorrere in modo lineare e si dilata, oscillando tra il presente e l'infinito. Sul palcoscenico convivono passato, presente e futuro: ciò che è stato ritorna, ciò che è diventa eterno per la durata della scena. In questo tempo "altro", le relazioni umane rivelano la loro natura più profonda, muovendosi tra inferno e commedia, paradiso e magia».

Ad aprire il Festival, l'8 e 9 luglio in piazza Sant'Agostino, è il **"Don Giovanni" di Molière**, proposto nella traduzione di Edoardo Sanguineti. La regia è di Carlo Sciacaluga, e saranno Simone Toni e Enzo Paci a dare corpo e voce al sogno di libertà del mitico seduttore e al contrappunto comico, e spesso feroce, del suo servitore Sganarello. Il mito diventa invece storia contemporanea con **"Elettra 1944"** (11 e 12 luglio), un testo scritto e diretto da Giancarlo Nicoletti e interpretato da Pamela Villoresi, Giulio Corso, Francesco Foti e Alice Spisa, dove i personaggi e i temi della tragedia antica rivivono nell'epopea appassionante e drammatica di una famiglia lacerata dal conflitto nella Roma occupata dai nazisti. A seguire **"L'inconveniente" di Juan Carlos Rubio** (14 e 15 luglio), diretto da Luca Manfredi con Milena Vukotic, Giulia Fiume e Marco Grossi e **"Terzo tempo" (17 e 18 luglio)**, tratto dal romanzo di Lidia Ravera, con la drammaturgia della stessa autrice ed Emanuela Giordano, che firma anche la regia, nell'interpretazione di Lucia Vasini e Paolo Hendel insieme a Viola Lucio e Marco Maravacchio. Due spettacoli che guardano all'età matura non come a un approdo, ma come a una stagione ancora aperta a cambiamenti, desideri e nuove possibilità.

L'identità, con le sue maschere e le sue metamorfosi, è un te-



La piazza di Sant'Agostino

(ph Luigi Cerati)

ma che percorre tutto il programma del festival. In **"Tre variazioni della vita" di Yasmina Reza** (21 e 22 luglio), diretto da Luigi Saravo con Ugo Dighero, Mariangeles Torres, Alberto Giusta e Laura Mazzi, una stessa serata viene raccontata da prospettive differenti, mettendo in discussione l'idea stessa di verità. E ancora più radicale è il viaggio attraverso quattro secoli di storia - cambiando identità, genere e destino - del protagonista di **"Orlando, la commedia"** (25 e 26 luglio), adattamento e regia di Giuseppe Dipasquale dal celebre romanzo di Virginia Woolf, con Viola Graziosi, Arturo Cirillo e David Coco.

Sul confine tra realtà e mistero insiste anche **"Ci vediamo all'alba" di Zinnie Harris** (28 e 29 luglio al Teatro Gassman), di-

retto da Davide Livermore con Anna Della Rosa e Linda Gennari. Il viaggio vertiginoso dentro i meccanismi della coscienza e dello sguardo continua in **"Huis Clos - L'inferno sono gli altri" di Jean-Paul Sartre** (30 e 31 luglio), diretto dallo stesso Maximilian Nisi, con i giovani della Compagnia Il Barone Rampante: Gaia Capelli, Gaia De Giorgi, Iacopo Ferro e Pietro Ramello. Scenografia e costumi dello spettacolo saranno realizzati dalle allieve dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova coordinate dalla scenografa Anna Varaldo. Il sorprendente gioco tra identità e ruoli prosegue in commedia. Sia con la declinazione brillante e moderna dello spettacolo **"Uno scherzo del genere" di Jaded-Rose Parker** (2 e 3 agosto) - diretto dal regista spagnolo Ga-

briel Olivares con Emanuela Grimalda, Gianluca Ramazzotti, Virginia Bonacini e Manuel Rosati - che con la comicità popolare, e ancora oggi esplosiva, della Commedia dell'Arte a cui si ispira **"Scaramuccia"** (5 e 6 agosto), uno spettacolo ideato e diretto da Marco Zoppello che introduce un altro elemento magico e rituale, quello della maschera.

In un'edizione dedicata all'incanto non poteva mancare uno dei personaggi più amati dell'immaginario italiano. Il 9 agosto il Torrione di Borgio ospiterà **"Le avventure di Pinocchio raccontate da lui medesimo"**, un omaggio al bicentenario della nascita di Carlo Collodi, diretto e interpretato da Flavio Albanese. A chiudere il percorso saranno altri due appuntamenti che guardano alle radici della nostra

tradizione: **"La cameriera brillante" di Carlo Goldoni** (10 e 11 agosto), diretta da Ferdinando Ceriani con Franco Oppini e Miriam Mesturino, e **"Rosso Veneziano. Goldoni vs Vivaldi"** (13 agosto in piazza San Pietro), un racconto scritto e diretto da Mauro Canova ispirato ai "Mémoires" di Goldoni con la voce recitante di Maximilian Nisi e l'accompagnamento musicale dell'Ensemble MusAntica.

Tutti gli spettacoli si terranno alle ore 21.30 - Servizio Bus Navetta piazza Gramsci / piazza Sant'Agostino / piazza Gramsci € 1,00 (partenze orario 19.15; 19.45; 20.10; 20.30 e con ritorno dopo gli spettacoli). Biglietteria viale Colombo 47 - Borgio Verezzi (orario 8.30-13 e 14.30-18.30). Prenotazioni telefoniche tel. 019 610 167 / via mail biglietti@comuneborgioverezzi.it. Prenotazione e acquisti on line sul sito www.webtic.it. I biglietti per la serata in corso sono acquistabili anche nelle sere e nei luoghi di spettacolo a partire dalle ore 20.30 e fino ad inizio spettacolo. Piazza Sant'Agostino: intero 1° settore € 32,00 - 2° settore € 29,00 - Ridotti (over 65 / under 25) 1° settore € 29,00 / 2° settore € 26,00 - Muretti € 26 senza distinzione di settore - Ridottissimo under 12 € 15,00. Teatro Gassman: intero € 20 / ridotto € 18 (over 65/studenti under 25) - Torrione Medievale: posto unico € 15 - Piazza San Pietro: ingresso gratuito. Abbonamento a otto spettacoli € 208.

Costruzioni

Summer Lab con Formedil Imperia per ragazzini 12-14 anni

È tempo di mare, tuffi, granite e pomeriggi infiniti. Ma è anche il tempo di scoprire qualcosa di nuovo. Le vacanze estive, per i ragazzini, offrono l'occasione di costruire davvero il proprio futuro. È questa la scommessa del Summer Lab delle Costruzioni, l'iniziativa lanciata da Formedil Imperia che dal 6 al 31 luglio promette di trasformare le vacanze dei più giovani tra i 12 e i 14 anni in un'esperienza fuori dagli schemi. Niente aule tradizionali, niente lezioni da sbadiglio assicurato. Qui si impara mettendo le mani in pasta, sperimentando, creando e divertendosi. L'idea è semplice quanto originale: far conoscere ai più giovani il mondo delle costruzioni attraverso attività coinvolgenti, tecnologiche e creative. Un settore che oggi non è più soltanto mattoni e cemento, ma innovazione, sostenibilità, progettazione digitale, sicurezza e nuove professioni che guardano al domani. Per quattro settimane la sede di Formedil Imperia diventerà una sorta di palestra delle idee dove ogni giornata porterà con sé una nuova sfida. Ci si potrà cimentare con la progettazione tridimensionale nel Build in 3D Lab, indossare visori di realtà virtuale per vivere in prima persona le esperienze del Safety Experience oppure scoprire il valore della manualità attraverso attività pratiche e laboratori creativi. E siccome estate fa rima con divertimento, il programma non si ferma qui. I pomeriggi saranno animati da quiz a squadre, challenge, attività con droni, giochi collaborativi e momenti dedicati all'inventiva. Dietro al progetto c'è una visione chiara: avvicinare le nuove generazioni a un settore in piena trasformazione, mostrando che il futuro delle costruzioni parla sempre di più il linguaggio della tecnologia e dell'innovazione. Il Summer Lab vuole aiutare i ragazzi a scoprire capacità che spesso non sanno nemmeno di avere: lavorare in squadra, trovare soluzioni, sviluppare creatività, acquisire autonomia e fiducia nelle proprie idee. L'iniziativa rappresenta inoltre una risposta concreta alle esigenze delle famiglie che, durante il periodo estivo, sono sempre alla ricerca di proposte sicure, educative e di qualità. Realizzato con il sostegno di Ance Servizi Imperia e in collaborazione con il sistema Formedil e le parti sociali del settore, il progetto si inserisce nel programma Orientamenti Summer di Regione Liguria. Ogni settimana potranno partecipare fino a 25 ragazzi. La partecipazione è gratuita per i figli dei lavoratori iscritti alla Cassa Edile, mentre per gli altri è previsto un piccolo contributo. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 giugno. Insomma, per una volta il cantiere non è un luogo da osservare dietro una recinzione. Diventa uno spazio da vivere, esplorare e immaginare. Magari proprio lì, tra un drone che decolla e un progetto che prende forma, qualcuno scoprirà una passione destinata a durare molto più di un'estate.

COSTA AZZURRA

Eccellenze piemontesi protagoniste a Monte-Carlo

Il prossimo weekend si svolge la 7ª edizione dei Recontre des Sites Historiques Grimaldi de Monaco

Maria Bologna

■ Appena calato il sipario sul glamour del Gran Premio di Formula 1, griffato Louis Vuitton, Monaco non smette di brillare. Questa volta, però, non sul porto Ercole, bensì sulla Rocca, nel cuore di Monaco-Ville, dove prende vita la 7ª edizione dei Rencontre des Sites Historiques Grimaldi de Monaco. Un appuntamento che, anno dopo anno, celebra i legami storici della dinastia Grimaldi con territori francesi e italiani, trasformando la Place du Palais Princier in un palcoscenico di cultura, tradizioni e sapori. Il weekend del 13 e 14 giugno, la Place du Palais Princier si trasforma in un crocevia di storia, artigianato e sapori autentici. La manifestazione, organizzata dalla Fédération des Sites Historiques Grimaldi de Monaco, riunisce infatti Comuni francesi e italiani legati alla dinastia dei Grimaldi, offrendo ai visitatori un viaggio unico tra memoria e tradizioni. In questa edizione, sono presenti le comunità di Ascros e Marie (Alpes-Maritimes), Roumoules (Alpes-de-Haute-Provence), Fontaine-Française (Côte-d'Or), Mayenne (Mayenne). Sul versante italiano, invece, spiccano tra i protagonisti anche due comuni piemontesi: Pianezza (TO) e Livorno Ferraris (AL). La loro presenza non è solo simbolica, ma affonda le radici in una storia che risale al XVII secolo, quando Jeanne-Marie Grimaldi sposò Charles-Emmanuel-Philibert di Savoia, marchese di Pianezza e di Livorno. Un legame che ha intrecciato per sempre le vicende di queste terre con quelle del Principato e, in questa edizione, unici rappresentanti italiani che portano con sé un patrimonio di creatività e tradizione che racconta l'anima del Piemonte. Il programma preve-



de per la giornata di sabato 13 giugno alle 10 l'apertura ufficiale con il discorso di S.A.S. il Principe Albert II di Monaco e la consegna dei trofei ai sindaci dei Comuni ospiti. A seguire esibizioni folkloristiche e musicali, tra cui la Palladienne di Monaco e l'Orchestra Fiati Giovanni XXII, intervallate dalle performance del mago Romain Fouques e dal tradizionale Palio di S. Salm. Alle 11.55 è prevista la solenne relève de la garde della Compagnia dei Carabinieri del Principe, mentre la serata culminerà alle 21 con il concerto dell'Orchestra dei Carabinieri e, alle 22, con «Son & Lumière», spettacolo di videomapping sulla facciata del Palazzo monegasco, che racconta l'epopea dei Grimaldi in una scenografia suggestiva. Durante tutta la giornata, giochi e attività per bambini e famiglie, insieme a laboratori di calligrafia, arricchiscono l'atmosfera festiva. La domenica 14 giugno, invece, è dedicata alle dimostrazioni di arti marziali monegasche, la Pàijeda, curate da Claude Pouget, e alle repliche degli spettacoli di magia di Romain Fouques. Alle 11.55 torna la tradizionale relève de la garde, mentre nel pomeriggio il pubblico può assistere a nuove esibizioni di magia e partecipare alle animazioni orga-

nizzate dal FAR (Foi Action Rayonnement). Attività ludiche e laboratori di calligrafia, pensati per coinvolgere grandi e piccoli sono a disposizione di tutti. Parallelamente, sulla Place du Palais, sono presenti una cinquantina di stand per offrire un percorso tra artigianato e gastronomia. Ceramiche, mosaici, tessuti, gioielli e profumi, accanto a degustazioni di prodotti tipici. Dal Piemonte: formaggi, vini, birre artigianali, pane, pasta fresca e specialità piemontesi e provenzali. In particolare, Pianezza si presenta con un ventaglio di eccellenze che raccontano la sua identità: dai gioielli di Sili Gold ai profumi di Xerjoff, dalle passamanerie storiche dell'Antica Fabbrica Massia Vittorio alle opere artistiche di Meltzeid. E poi il gusto, con le paste fresche del Pastificio Peinetti, i formaggi del Caseificio Donato di Arienzo Francesco, i pani e dolci della Panetteria Arrivabene, gli agnolotti di Baracco, le pizze di Michela Carbone e le produzioni agricole di cooperative e aziende locali. Livorno Ferraris porta invece il suo fiore all'occhiello: il celebre riso Acquerello, considerato un'eccellenza mondiale, affiancato dalle birre artigianali del Birrifico Abbà, dai cereali della Riseria Giaretta e da altre specialità della pianura vercellese. La loro presenza a Monaco, in questi due giorni sulla piazza del Palazzo, non è solo una vetrina di prodotti, ma un vero ponte culturale e gastronomico, soprattutto tra Piemonte e Principato, capace di unire tradizione e innovazione, convivialità e memoria storica, confermando la vocazione della manifestazione: unire spettacolo e tradizione, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva che celebra i legami storici della dinastia Grimaldi con i territori ospiti, in un clima di festa e convivialità.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

studiowiki.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE